

Progetto sull'handicap attivato dalla Comunità Progetto Sud

Disabili autonomi

Integrazione in ambienti di vita quotidiana

LA COMUNITÀ Progetto Sud, operante in Calabria fin dal 1976 per favorire le pari opportunità di vita e di relazione delle persone disabili, ha attivato un progetto sperimentale denominato "Abitare in autonomia", che ha come obiettivo principale l'assistenza e l'inserimento sociale delle persone disabili. Il progetto consiste nel dare la possibilità a persone con disabilità di restare nella propria casa, perché è questo quello che ogni persona desidera, ma con tutti i servizi necessari per la vita indipendente. La proposta è rivolta in primo luogo alle persone con disabilità dell'area di Lamezia Terme, e solo a persone con disabilità adulte con autonomia decisionale, come è già avvenuto per alcuni casi che operano da alcune settimane.

«Per noi è un grande risultato perché in Calabria si cominciano a realizzare, anche se per pochissime persone, progetti di vita indipendente, o forse è più giusto dire interdependente - ha detto con orgoglio Nunzia Coppedé, responsabile della Federazione Italiana per il sostegno dell'Handicap per la Calabria - Abitare in autonomia si inserisce nella preparazione dell'anno 2003, dedicato dall'Unione europea precisamente alle persone disabili».

Il progetto, nella sua seconda fase di attuazione, prevede anche la sensibilizzazione ed il confronto con le scuole e tutte le agenzie educative, enti organizzativi della società civile o parrocchie, sui temi riguardanti la facilitazione dell'inclusione e della permanenza delle persone disabili nei vari ambienti concreti di vita quotidiana.

Infatti con una lettera inviata ai dirigenti delle scuole superiori lametina si chiede di permettere ad alcune persone disabili della Comunità Progetto Sud di incontrare gli alunni con disabilità motoria o sensoriale frequentanti, al fine di svolgere anche insieme a loro una riflessione sui temi dell'autonomia e del-

l'inserimento sociale, che sicuramente li riguardano direttamente. L'approfondimento si svolgerà in più incontri e sarà condotto con il metodo della consulenza alla pari.

L'iniziativa riscuote approvazioni da più parti ed anche il Cidi (Centro di iniziativa democratica degli insegnanti) di Lamezia intende sostenere questa opportunità data ai disabili, dei quali si parla spesso ma quando bisogna operare concretamente si fa fatica a destinare le risorse necessarie come per i docenti di sostegno.

La Comunità Progetto Sud ricopre una vasta realtà a Lamezia Terme ed in Calabria attraverso un aggregato di gruppi autogestiti, di famiglie aperte e di servizi, laboratori artistico artigianali, ed altre iniziative di solidarietà, di condivisione, di accoglienza, organizzati in forme associative e cooperative.

Sorge nel 1976 con l'intento di costruire risposte concrete per alcuni handicappati, che hanno espresso l'intenzione di fare comunità ed il bisogno di lottare insieme per offrire molteplici e differenti alternative al rimanere rinchiusi in casa o al venire deportati in istituti del nord. «È una vera missione. La Comunità Progetto Sud si caratterizza col fare comunità sul territorio, individuando risposte concrete alle problematiche di esclusione sociale, come quelle riguardanti l'handicap, le tossicodipendenze, i minori e i giovani, l'aids, e promuovendo il rafforzamento di una cultura conviviale e accogliente - afferma Coppedé - Ha gestito iniziative di lotta per la diffusione dei diritti di cittadinanza; promosso esperienze di vita solidale; sperimentato servizi innovativi; dato avvio a percorsi di accompagnamento alla costruzione dell'autonomia di gruppi di base; favorito politiche sociali eque; realizzato progetti di intervento sociale ed economico in diverse realtà regionali». La Comunità Progetto Sud è divenuta

ta un punto di riferimento per altri gruppi ed organizzazioni, e si è fatta promotrice di collaborazioni tra pubblico e privato, tra società civile e istituzioni, attivando strategie e metodologie di negoziazione e di concertazione tra i diversi soggetti. È radicata nel contesto calabrese, e si pone in rete anche con molteplici realtà italiane e straniere, partecipando ad iniziative di cooperazione internazionale e al commercio equo e solidale.

Attualmente, evidenziando la presenza di alcuni elementi determinanti, di punti costanti e regole di comportamento, lavora alla costruzione di un "codice etico" dell'ente e dei servizi che gestisce.

Esso si raggruppa attorno a tre concetti basilari: la persona, il patto associativo, la promozione e la gestione degli interventi. La persona accolta e presa in carico va tutelata nei suoi diritti fondamentali; nella sua globalità di esigenze, anche oltre la prestazione prestabilita dalla convenzione col committente; va riconosciuta nella sua originalità, nelle sue differenze e handicap, nelle sue risorse, nel suo contesto familiare e relazionale; va aiutata o facilitata a sviluppare autonomia ed empowerment, e ad acquisire strumenti per autodeterminarsi; va salvaguardata nella libertà di scelta di permanere nel servizio o di cambiare.

Il patto associativo tra i soci ordinari, lavoratori o volontari forma la base sociale democratica dell'ente, in cui si suddividono le responsabilità tra tutti i componenti la base sociale dell'organizzazione e si attuano metodologie rispettose dei processi decisionali. Si selezionano gli sponsor, escludendo mafiosità e pietismo, e si scelgono i fornitori dell'ente favorendo un mercato del Sud, escludendo i mafiosi e le ditte che notoriamente sfruttano i lavoratori, i bambini.

Raffaele Spada